



SCHEDE DI RILEVAZIONE
PER LA
RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
da approvarsi entro il 31/12/2020
(Art. 20, c. 4, TUSP)

SCHEDA PARTECIPAZIONE NON PIU' DETENUTA**Liquidazione /Scioglimento della società****DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	11903450150
Denominazione	EUROIMPRESA LEGNANO SRL

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione non più detenuta in attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	sì
Data di conclusione della procedura	
Società cessata a chiusura della seguente procedura	Liquidazione volontaria o giudiziale
Dettagli causa di cessazione della società	
Data di cancellazione della società dal Registro delle Imprese	17/11/2020
Ottenimento di un introito finanziario	sì
Ammontare dell'introito finanziario previsto dall'operazione (€)	393,97
Ammontare dell'introito finanziario incassato (€)	393,97
Data in cui è avvenuto l'incasso dell'introito finanziario	05/08/2020
Data prevista per l'incasso del saldo	//
Ulteriori informazioni*	

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Liquidazione della società

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	04813570969
Denominazione	E.E.S.C.O. srl in liquidazione

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di liquidazione in corso
Motivazioni della mancato avvio della procedura di liquidazione	
Data di deliberazione della liquidazione	La fase di liquidazione della società è stata aperta dalla assemblea dei soci del 12 dicembre 2015 nella quale sono stati nominati n. 2 liquidatori (Dr. Secli Stefano e Dr. Princigalli Pierluca).
Stato di avanzamento della procedura	<p>Si precisa che il Consiglio Comunale di Magnago con deliberazione dell'anno 2014 aveva definito la cessione delle quote societarie rilevando il mancato interesse del Comune per tale società in quanto non svolgeva da anni alcun servizio per il Comune. Nel corso degli anni 2015 e 2016 sono stati pubblicati avvisi pubblici di collocamento delle quote con esito negativo. Si è poi proceduto ad attivare la procedura di prelazione a favore dei soci, anch'essa senza alcun risultato. Al termine dell'anno 2015 l'assemblea societaria ha definito la messa in liquidazione della società.</p> <p>Dalla relazione al bilancio 2019, nella parte iniziale, si precisa che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 i liquidatori hanno continuato le procedure liquidatorie ed in parallelo gestito le residue attività di impresa ancora in essere. Per i contratti ancora in essere la società è stata in grado di prestare i propri servizi senza che gli Enti clienti e l'utenza risentissero dello stato di liquidazione della società.</p>
Data di deliberazione della revoca	
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	
Ulteriori informazioni*	Dalla relazione al bilancio 2019 si prende atto che in data 24 gennaio 2020 la società è stata ammessa dal Tribunale di Milano alla procedura prenotativa di concordato preventivo, e che entro il mese di luglio gli organi sociali e l'advisor incaricato avrebbe provveduto a depositare al Tribunale il piano di concordato e l'attestazione di legge per avviare la procedura concordataria.

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	00234060127
Denominazione	ACCAM SPA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione degli interventi di razionalizzazione	Interventi di razionalizzazione della società in corso

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
<p>Interventi di razionalizzazione previsti</p>	<p>Lo scenario iniziale previsto nel “Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24 d.lgs. 175/2016” prevedeva la continuazione dell’attività fino al 2021, per poi procedere con un processo liquidatorio “in bonis” nel 2022 con il “decommissioning” del sito e l’eventuale avvio di ulteriori e diverse attività nell’ambito dell’igiene ambientale.</p> <p>La decisione assunta dai soci nell’assemblea del 21 novembre 2018, diversamente, esprimeva il prolungamento dell’attività al 2027, per cui allo scenario liquidatorio si sostituisce quello del mantenimento con interventi di razionalizzazione;</p> <p>A seguito del mancato rispetto “strutturale” del limite percentuale di fatturato “80-20”, previsto per il mantenimento della qualifica di società “in house” (per l’impossibilità di assicurare tariffe di favore ai Comuni soci in condizioni di rispetto della percentuale indicata), il richiamato piano industriale è stato quindi aggiornato nel corso del 2019 in relazione alla presa d’atto della perdita da parte della società della qualifica di “in house”, con la conseguente necessità per la società di operare sul libero mercato per l’acquisizione di contratti da parte di clienti pubblici e privati.</p> <p>Nel mese di gennaio 2020 un incendio ha colpito l’impianto, determinando il blocco dello stesso; le linee di incenerimento sono state riattivate tra la fine di febbraio e l’inizio marzo 2020, ma resta tuttora inibita la produzione di energia elettrica a fronte dei gravi danni riportati da una delle turbine e per le precarie condizioni dell’altra.</p> <p>Il sinistro e le conseguenti necessità finanziarie legate al ripristino della piena funzionalità dell’impianto (in aggiunta a quelle degli investimenti manutentivi “programmati”) hanno aggravato la situazione economico-finanziaria della società, mettendone in discussione la continuità aziendale, anche a fronte di perduranti divergenze da parte dei Comuni soci sulle decisioni da adottare.</p> <p>Quanto sopra ha determinato la mancata presentazione in assemblea, da parte del C.d.A., del progetto di bilancio per l’esercizio 2019.</p> <p>L’assemblea sociale svoltasi in data 14 ottobre c.a. ha approvato le linee guida del progetto di risanamento con l’indicazione di procedere con le necessarie interlocuzioni per la verifica della fattibilità dell’operazione.</p> <p>Per coerenza con quanto sino ad ora espresso, l’indirizzo che del Piano di Razionalizzazione è quello della riconferma dell’obiettivo della continuità aziendale, del raggiungimento dell’equilibrio economico patrimoniale, del non depauperamento del patrimonio aziendale nel suo complesso ed infine il mantenimento sotto il controllo pubblico ricercando con sollecitudine la chiusura del bilancio 2019 al fine di valutare percorsi di aggregazione/partecipazione in altre aziende pubbliche nell’ottica di unificazione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti elemento indispensabile per definire future strategie</p>

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Motivazioni del mancato avvio degli interventi di razionalizzazione previsti	Le perduranti divergenze da parte dei Comuni soci sulle decisioni da assumere, hanno di fatto limitato l'assunzione di scelte nel periodo ad interventi di carattere emergenziale volti ad assicurare la mera sopravvivenza dell'attività gestionale dell'impianto (linee di incenerimento).
Interventi di razionalizzazione realizzati	La decisione di prolungare la vita utile dell'impianto al 2027, assunta nell'Assemblea dei soci del 21 novembre 2018, aveva consentito, dal punto di vista economico-finanziario, di chiudere l'esercizio 2018 con un utile di € 3.149.806 (rispetto alla perdita di € 1.343.202 nel 2017) ed un patrimonio netto di € 5.455.180 (€ 2.305.371 al 31.12.2017); questo a fronte del parziale ripristino del valore degli impianti, precedentemente abbattuto a fronte di impairment test, in proporzione alla ricostituita capacità finanziaria prospettica di ammortamento degli stessi (conseguente all'allungamento della vita utile prevista). Come precedentemente esposto, la perdita della qualifica di "in house" ed il sinistro di gennaio 2020 hanno nuovamente rimesso in discussione le prospettive della società.
Ulteriori informazioni*	

*Campo testuale con compilazione facoltativa.